

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili-Astolfone. Nei momenti che corrono bisogna essere brevi non solo, ma evitare anche discussioni che aggravino la situazione.

Io mi permetterò, quindi, di fare soltanto brevissime osservazioni, sperando che la Giunta delle elezioni e la Camera vorranno tenerle in considerazione.

Si propone l'annullamento delle elezioni del 4° Collegio di Palermo e del Collegio di Corleone.

La Giunta delle elezioni ha creduto di mettere innanzi una pregiudiziale, che si riferisce allo stato eccezionale in cui l'isola si trovava nel momento nel quale l'elezione fu fatta.

Io non discuterò il principio; il principio, o signori, è invulnerato ed invulnerabile, che l'elezione è annullabile là dove i fatti non possano provare che la libertà del diritto è rimasta invulnerata. Ed a me pare che la questione si debba discutere sotto questo punto di vista, anzi che coi principii puramente astratti.

Lodo lo scrupolo della Giunta delle elezioni; ma credo che non manchino argomenti per venire a conclusioni diverse da quelle, che essa propone.

Il Commissario straordinario in Sicilia, coi suoi poteri, poteva certamente sospendere anche le elezioni politiche. Non le sospese: perchè i suoi poteri volle esercitarli nella sospensione di alcune soltanto delle franchigie costituzionali, che si riferivano all'ordine pubblico. E noi potemmo vedere che la stampa non fu impedita dal pubblicare i programmi dei candidati, che le riunioni elettorali furono permesse, e che le elezioni avvennero in condizioni di perfetta libertà. Di modo che nessuna ingerenza del potere politico si ebbe in esse; si ebbe invece la massima libertà del voto, ed i risultati furono favorevoli a due candidati tutt'altro che amici del potere politico.

Ora, se la Camera vorrà porre a riscontro di queste risultanze il concorso degli elettori alle urne, vedrà che, effettivamente, non vi è stata nessuna circostanza, la quale abbia menomato questo concorso alle urne. Difatti, messa a confronto la statistica delle ultime elezioni generali con quella relativa a quest'ultima elezione, rileviamo che il concorso

degli elettori fu in queste elezioni uguale a tutte le altre.

Sotto questo punto di vista, io mi permetto di dire che metterei quasi una pregiudiziale sulla pregiudiziale: vale a dire, che accettando il principio che una elezione è nulla qualora la libertà elettorale è dallo stato d'assedio violata, non posso accettarlo quando non risulta che da esso la detta libertà abbia ricevuto nocimento.

Presidente. Debbo fare osservare alla Camera che sono due le elezioni delle quali si discute, l'una quella di Corleone, e l'altra quella del IV collegio di Palermo.

Le ragioni per le quali la Commissione propone l'annullamento sono uguali per l'una e per l'altra, cioè perchè le elezioni ebbero luogo durante lo stato d'assedio.

Ora l'onorevole Tripepi ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera rinvia l'esame delle elezioni dei collegi di Corleone e Palermo IV alla Giunta perchè accerti preliminarmente se sia stata in alcun modo menomata la libera esplicazione della sovranità popolare. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tripepi.

Tripepi. La mia proposta è la conseguenza logica del discorso pronunziato dall'onorevole Fili-Astolfone. Si potrebbe anzi, in forza delle ragioni addotte dall'onorevole Fili-Astolfone, sostenere addirittura che le elezioni di Corleone, e di Palermo IV, debbono essere convalidate dalla Camera. Ma per considerazioni facili ad intendersi, e specialmente in questa occasione, io credo che non si debba decampare dalle procedure ordinarie per le elezioni, e che occorre avanti tutto che la Giunta delle elezioni accerti in linea di fatto quegli elementi i quali, a seconda che concorrano o non concorrano, producano la validità o la nullità di una elezione.

Imbriani. Chiedo di parlare.

Tripepi. L'onorevole Gallo, relatore sopra ambedue queste elezioni, ha creduto che semplicemente per essere esse avvenute durante lo stato di assedio, si dovesse senz'altro considerarle come nulle.

Egli nelle sue pregevoli relazioni afferma che questa è una questione di principio. Ora io dissento, come l'onorevole Fili-Astolfone ha notato, io dissento dall'onorevole relatore precisamente in questo. Giacchè più che una questione di principio io vedo una questione